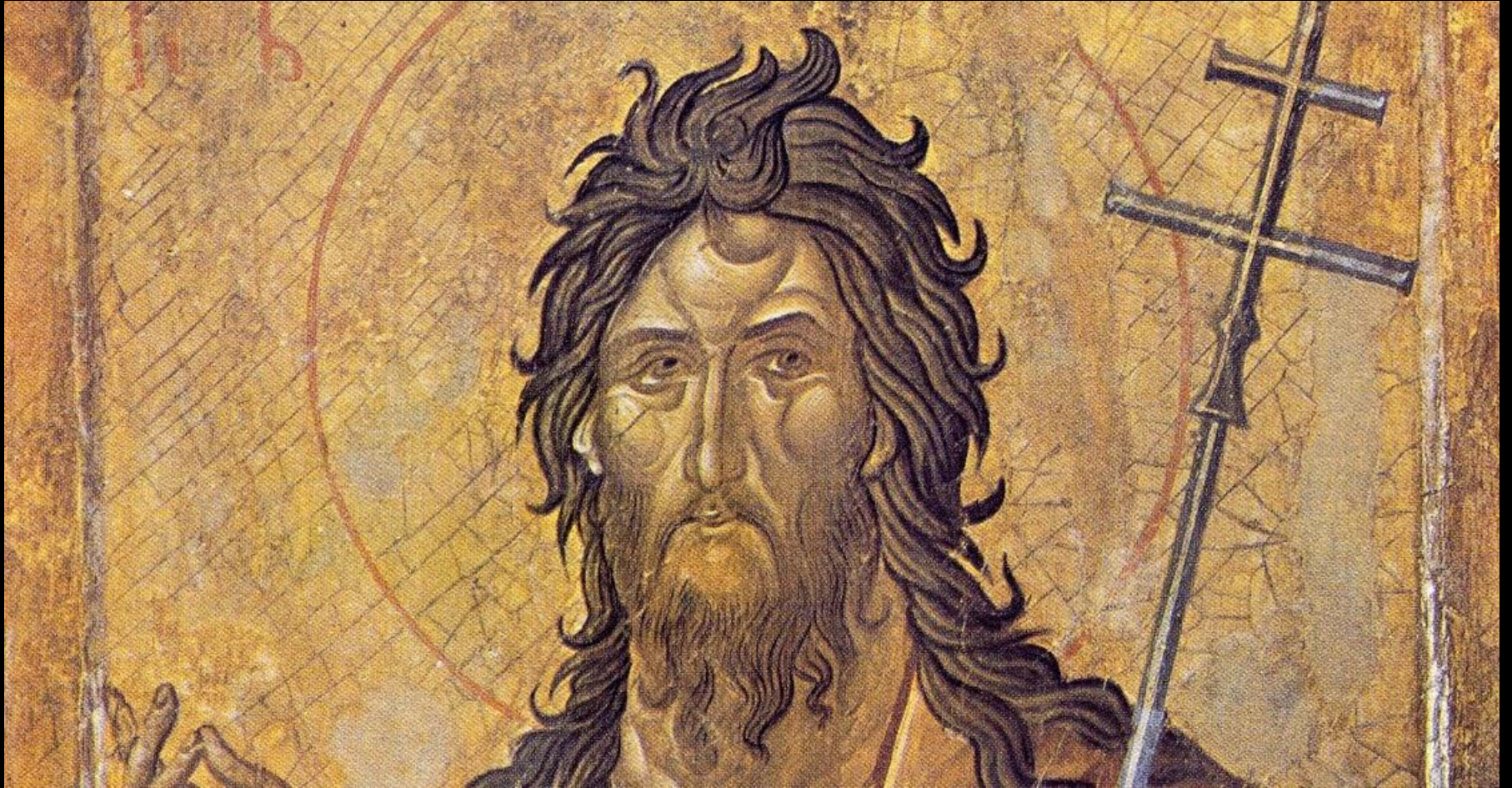


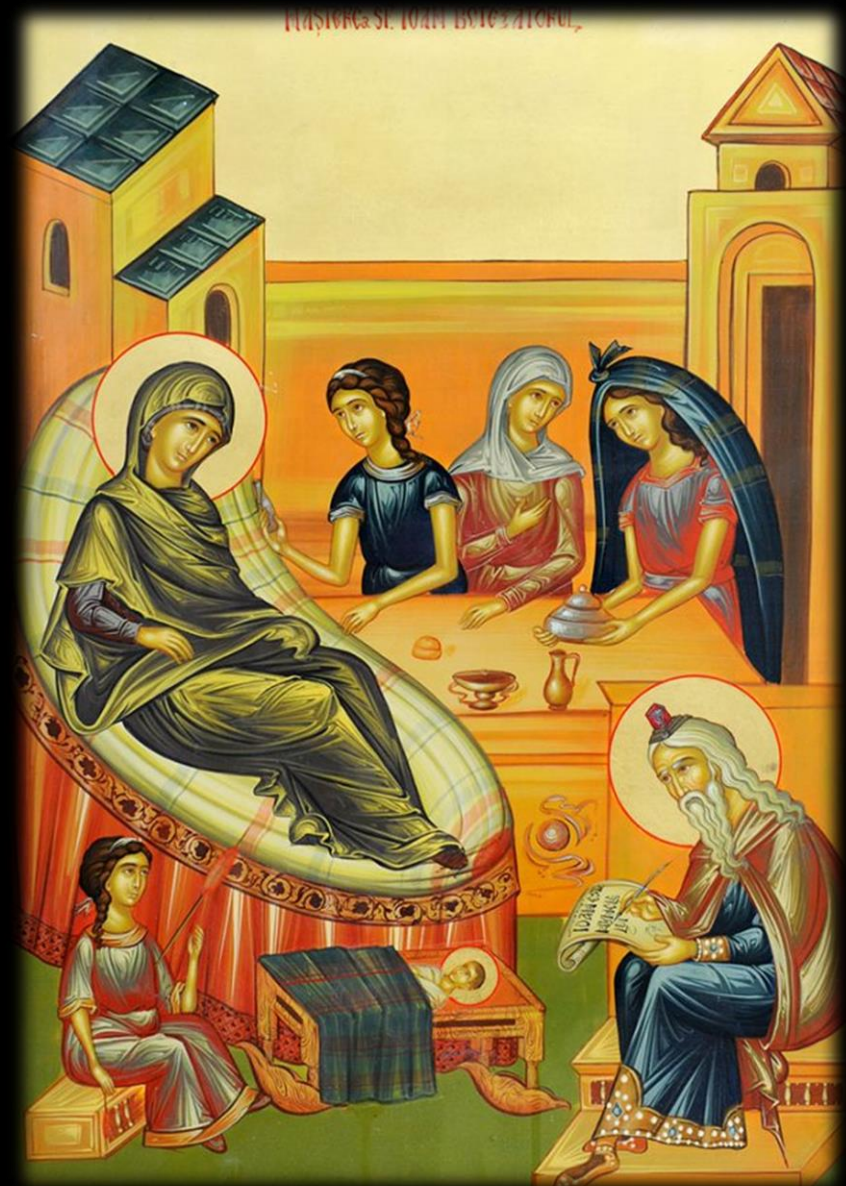
SOLENNITA' DELLA NATIVITA' DI GIOVANNI BATTISTA



omelia di Giovanni Paolo II, 24 Giugno 1988



Questa celebrazione, con i suoi testi liturgici, ci invita a riflettere sulla questione del divenire dell'uomo, delle sue origini e della sua destinazione. È vero, ci sembra di sapere già molto su questo argomento, sia per la lunga esperienza dell'umanità, sia per le sempre più approfondite ricerche biomediche. Ma è la parola di Dio che ristabilisce sempre di nuovo la dimensione essenziale della verità sull'uomo: l'uomo è creato da Dio e da Dio voluto a sua immagine e somiglianza. Nessuna scienza puramente umana può dimostrare questa verità. Al massimo essa può avvicinarsi a questa verità o supporre intuitivamente la verità su questo "essere sconosciuto" che è l'uomo fin dal momento del suo concepimento nel grembo materno.



Allo stesso tempo però ci troviamo ad essere testimoni di come, in nome di una presunta scienza, l'uomo venga "ridotto" in un drammatico processo e rappresentato in una triste semplificazione; e così accade che si adombrino anche quei diritti che si fondano sulla dignità della sua persona, che lo distingue da tutte le altre creature del mondo visibile. Quelle parole del libro della Genesi, che parlano dell'uomo come della creatura creata ad immagine e somiglianza di Dio, mettono in rilievo, in modo conciso e al tempo stesso profondo, la piena verità su di lui.





luogo della nascita di Giovanni Battista ad Ain-Karim



monastero di San Giovanni del deserto, Ain -Karem

In effetti, quando l'uomo non è più legato alla sua radice, che è Dio, egli si impoverisce di valori interiori e pian piano diventa succube di diverse minacce. La storia ci insegna che uomini e popoli che credono di poter esistere senza Dio sono immancabilmente destinati alla catastrofe dell'autodistruzione.

Il poeta Ernst Wiechert lo ha espresso in questa frase: "Siate pur certi che nessuno cadrà fuori da questo mondo, che prima non sia caduto fuori da Dio".

Al contrario, da un rapporto vivo con Dio l'uomo acquisisce la consapevolezza della unicità e del valore della propria vita e della propria coscienza personale. Nella sua vita vissuta concretamente egli sa di essere chiamato, sorretto e spronato da Dio. Nonostante le ingiustizie e le sofferenze personali egli comprende che la sua vita è un dono; egli ne è grato e sa di esserne responsabile davanti a Dio. In questo modo, Dio diventa per l'uomo fonte di forza e di fiducia, e a questa fonte l'uomo può rendere la sua vita degna e sa anche metterla generosamente al servizio dei fratelli.





*monastero di San Giovanni nel desert, Ain-karem. Grotta in cui si rifugiò
il piccolo Giovanni sfuggendo alla strage degli innocenti*